

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' DA RENDERE A CURA DEI COMPONENTI DEL
COLLEGIO SINDACALE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO**
ai sensi dell'art. 47, DPR n. 445/2000 e s.m.i.

Il sottoscritto D'AVANZO GIOVANNI nato [REDACTED] il 13-04-1952 in
vista del conferimento dell'incarico di Componente del Collegio Sindacale, con funzioni di
COMPONENTE DEL COLLEGIO
presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata,

VISTI la disciplina dettata dalla Legge n. 190 del 06.11.2012, recante norme sulla prevenzione e sul
contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione, e successivi decreti delegati;
la Determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015;
il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione approvato in ambito aziendale con Deliberazione
n. 75/DG del 31.01.2017;
l'art. 2 del Codice di comportamento del dipendente pubblico di cui al DPR 62/2013, che disciplina
l'ipotesi di conflitto di interessi nonché il conseguente obbligo di astensione posto a carico del
lavoratore;
il Codice Etico – comportamentale adottato con Deliberazione n. 63/DG FF del 31.01.2014, che
trova applicazione ai dipendenti ed in generale ai soggetti che a qualsiasi titolo- collaborano con
questa Amministrazione;

CONSAPEVOLE delle sanzioni previste dal codice penale per l'ipotesi di dichiarazione mendace, nonché
degli ulteriori effetti previsti ex artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. (decadenza del beneficio
acquisito in virtù di provvedimento emanato in base a una dichiarazione non veritiera);

DICHIARA

- di essere alle dipendenze della Pubblica Amministrazione MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLE FINANZE;
- di non essere alle dipendenze della Pubblica Amministrazione;
- di essere a conoscenza della nozione giuridica di "conflitto di interesse" che si realizza quando
viene affidata un'alta responsabilità decisionale a un soggetto che abbia interessi economici,
personali o professionali in conflitto con l'imparzialità richiesta da tale responsabilità;
- di svolgere gli incarichi di seguito indicati in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla
P.A. [REDACTED];
- di svolgere le seguenti attività professionali [REDACTED];
- di non trovarsi in situazioni di conflitto di interesse secondo quanto disposto dall'art. 51 cpc;
- che non sussiste alcuna causa che possa configurare in capo al dichiarante una situazione di conflitto di interesse, anche **potenziale(1)**, rispetto all'incarico da svolgere;
- di dover dichiarare i seguenti fatti o situazioni in materia di conflitto di interessi, che ritiene
debbano essere portati a conoscenza dell'Amministrazione ivi compresi elementi relativi ai
comportamenti del proprio nucleo familiare, coniuge, compagno/a, figli a carico che vivono sotto il
proprio stesso tetto: [REDACTED];
- di essere a conoscenza del fatto che, qualora nell'esecuzione dell'incarico intervenga una causa di
conflitto di interessi, il sottoscritto dovrà comunicarla tempestivamente all'Amministrazione ed
astenersi dall'ulteriore esecuzione dell'incarico;

- che non ricorre alcuna delle cause di incompatibilità dell'incarico come descritte nel D.lgs 39/2013 e nell'art. 35-bis del D.lgs n. 165/2001 e smi;

Consapevole dell'obbligo di pubblicazione nel sito web istituzionale – sezione amministrazione trasparente.

Ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Roma 09-02-2017

FIRMA DEL DICHIARANTE



Allegare copia del documento di riconoscimento

con ciò intendendo una situazione di pericolo che rende il conflitto di interessi controllabile, ancora prima che si verifichi una lesione concreta dell'imparzialità del soggetto interessato.

Art. 20 D.Lgs 39/2013 – dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità;

Art. 13 D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. Il trattamento dei dati riportati avverrà nel rispetto del Codice della privacy;

Art. 51 cpc Il giudice ha l'obbligo di astenersi: 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto; 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado [o legato da vincoli di affiliazione], o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori; 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori; 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico; 5) se è tutore, curatore procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio.

Art. 35-bis D.LS 165/01 Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici (1). Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

ROMA li

09-02-2017

FIRMA PER PRESA VISIONE DELLA NORMATIVA INDICATA

